

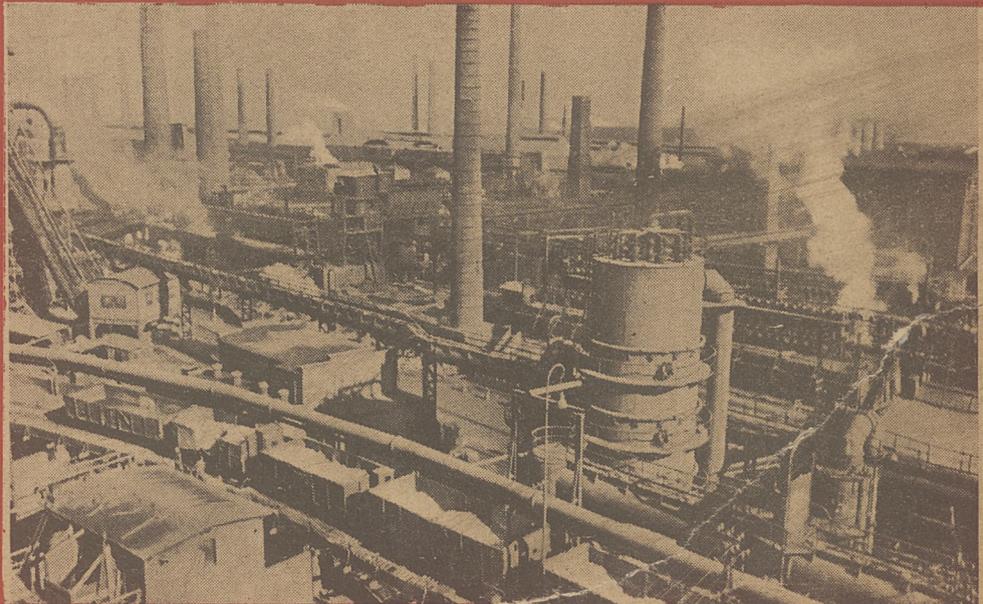


9946 III okas. UMb
1 (1946)

Polonia d'oggi

BOLLETTINO DI NOTIZIE E VARIETÀ

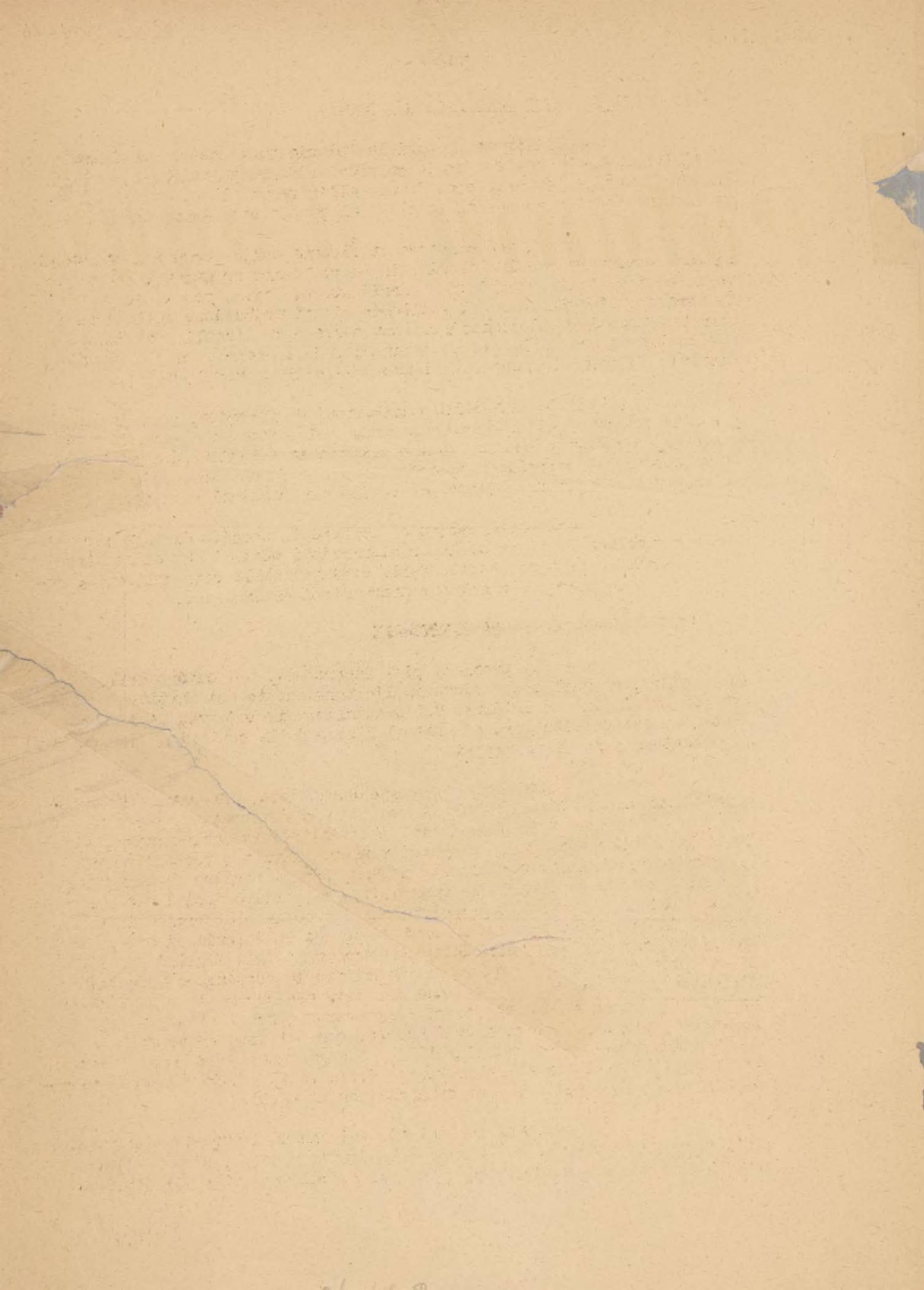
A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELL'AMBASCIATA DI POLONIA



NELL'ALTA SLESIA SI LAVORA

SOMMARIO

- 1) La Polonia, paese delle riforme sociali.
- 2) L'inizio della campagna elettorale.
- 3) Un parlamentare inglese in Polonia.
- 4) La visita del vescovo Paul Neff Garber.
- 5) Le impressioni di una scrittrice svedese.
- 6) I Tedeschi rimpatriano.
- 7) Ricostruiamo la Slesia.
- 8) Il commercio estero polacco.
- 9) La Banca Nazionale di Polonia.
- 10) Cronaca della Cultura e dell'Arte.
- 11) La vita sportiva.





1 - LA POLONIA, PAESE DELLE RIFORME SOCIALI

9946 III cronop.
1 (1946)

Nell'Europa di oggi la Polonia puo' essere considerata come il Paese che ha realizzato le maggiori riforme politiche e sociali. Le trasformazioni odierne sono dovute all'avvento al potere delle forze democratiche espresse dal popolo e al popolo saldamente unite.

Per quanto riguarda la riforma della legge sul matrimonio, si puo' osservare che la Polonia, in questo campo arretrata, ha raggiunto i Paesi cattolici dell'Europa occidentale. Invece per il nuovo diritto agrario, l'abolizione del latifondo, la distribuzione della grande proprieta' terriera ai contadini senza terra e ai piccoli proprietari, la nazionalizzazione della grande industria, delle banche, delle comunicazioni la Polonia si trova all'avanguardia delle nazioni europee.

Il sistema delle commissioni di fabbrica, come la legge per l'incremento dell'iniziativa privata nel settore industriale e commerciale, dimostrano che la Polonia ricerca la soluzione dei suoi problemi sociali ed economici adottando quelle riforme che meglio rispondono alla sua particolare situazione e alle sue particolari esigenze.

Questo Bollettino si propone il compito di informare l'opinione pubblica italiana delle trasformazioni sociali che si realizzano in Polonia e di dare notizie dello sviluppo della vita culturale, politica ed economica che quelle trasformazioni determinano.

2 - L'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Uno dei problemi piu' importanti, nel quadro delle prossime elezioni, e' quello che riguarda l'atteggiamento del Partito Populista (di cui il vice-presidente del Consiglio, Mikolajczyk, e' l'esponente. Questo partito partecipera' al blocco della coalizione governativa, o presentera' una lista propria ?

Il Quotidiano "Rassegna socialista, affermando la necessita' di un blocco comune, formato dai partiti democratici, osserva:

" In Inghilterra i socialisti avrebbero avuto, gia' nel 1940, la maggioranza. Ma le elezioni vennero rinviate, perche' neppure la nazione britannica, socialmente matura, non si sentiva di ingaggiare la lotta elettorale durante la guerra..... Il Partito Socialista Polacco non sostiene affatto il principio che i blocchi elettorali siano necessari in ogni condizione e in ogni tempo. Ma in Polonia si svolge ora una lotta, non meno dura di quella che sostennero gli Inglesi nel 1940. E' la lotta che deve permettere di riattivare la produzione industriale, distrutta dalla guerra, e' la lotta che deve assicurare la ricostruzione sociale. Esistono troppe questioni controverse perche' si possa ammettere ancora il loro stato di incandescenza, come e' dimostrato dalle stesse trattative pre-elettorali. L'unita' e' assolutamente necessaria, come la tranquillita' interna. Lo scatenare delle lotte politiche potrebbe determinare delle perdite che ci danneggerebbero tutti.

I deputati inglesi (di cui cinque laburisti e un comunista) che hanno visitato la Polonia nel mese di gennaio, hanno espresso l'opinione che la Polonia dovrebbe avere un'uniforme lista elettorale.

Nell'attuale situazione - hanno affermato i sei parlamentari inglesi nella loro relazione - la nazione polacca deve anzitutto imparare e mettere in pratica la collaborazione politica."

Il Partito Populista ha espresso, in generale, il parere favorevole per la creazione di un comune blocco elettorale, ma l'accordo non e' stato raggiunto perche' fu ad esso proposto il 22,5% dei mandati della futura Dieta, mentre il Partito Populista aveva richiesto il 75%. Le trattative per ora sono sospese e la stampa ha iniziato la campagna elettorale.

L'organo londinese del partito di Mikolajezyk informa che la decisione definitiva sara' presa da un Congresso straordinario del Partito Populista che avra' luogo dopo l'approvazione della nuova legge elettorale. "Se si considerano eccezionali le nostre richieste - scrive il giornale populista - non rimarra' altro da fare che permettere alla nazione, attraverso libere elezioni, di rispondere alla domanda: quali influenze e chi rappresentano i singoli partiti ?"

3 - UN PARLAMENTARE INGLESE IN POLONIA

L'On. Patric Hind, membro del Labour Party, tornato a Londra dopo la sua visita in Polonia ha fatto delle interessanti dichiarazioni alla Radio, in cui ha detto tra l'altro: "Arrivando a Varsavia, dopo essere stato a Parigi, la capitale polacca ha suscitato in me una grande impressione. La vita di questa citta' che risorge e' intensa, piena di forza e di fede. Si rimuovono le macerie e al loro posto sorgono, rapidamente i negozi e le officine.

Ho visitato i bacini carboniferi e mi sono reso conto che per la loro attrezzatura, come per la capacita' dei minatori essi non sono affatto inferiori alle miniere inglesi, anzi, sotto qualche aspetto, le superano.

Il carbone polacco e' il tesoro della Polonia. Mi ha colpito il fatto che tutti gli operai sono personalmente interessati all'aumento della produzione. "

4 - LA VISITA DEL VESCOVO PAUL NEFF GARBER

Nei giorni scorsi e' stato ospite della Polonia il vescovo della Chiesa Metodista Americana, S.E. Paul Neff Garber. L'illustre prelado, che ha ricoperto la carica di decano all'Universita' di Duke, nella Carolina del Nord, risiede ora stabilmente a Ginevra, delegando per l'assistenza a 11 nazioni Europee e dell'Africa del Nord, che maggiormente hanno sofferto a causa della guerra.

Il Vescovo Garber, dopo aver visitato l'Universita' di Varsavia, ha dichiarato a un redattore del quotidiano "Rzeczpospolita": "Cio' che ho visto mi ha profondamente commosso. Il lavoro che voi svolgete tra le macerie e le rovine costituisce la prova di una grande altezza spirituale. Con stupore ho appreso dell'attivita' cospirativa svol-

ta dall'Università di Varsavia durante il periodo dell'occupazione. In nessuna parte del mondo gli uomini hanno dimostrato di possedere, come in Polonia, tanto coraggio e una così forte tempra. Sono convinto, nel profondo del cuore, che le Università americane dovranno aiutare il vostro studio. E' il nostro dovere. Appena tornerò negli Stati Uniti organizzerò dei clubs di amici dell'Università di Varsavia, i quali raccoglieranno libri e le attrezzature scientifiche di cui avete bisogno. Ho anche l'intenzione di completare la raccolta delle pubblicazioni scientifiche edite durante la guerra affinché la Polonia possa conoscere il progresso realizzato in questi ultimi anni.

Del resto già adesso le Università Americane raccolgono i fondi per venire in aiuto alla Polonia, e in collaborazione con le Chiese, desiderano creare delle borse di studio per gli studenti polacchi ai quali sarà così possibile recarsi negli Stati Uniti."

5 - LE IMPRESSIONI DI UNA SCRITTRICE SVEDESE

La notissima scrittrice svedese, Marika Stiernsted, che recentemente ha soggiornato in Polonia, ha indirizzato al Presidente del Consiglio, Osobka Morawski, una lettera in cui, tra l'altro, scrive:

" Sono tornata nel mio paese con l'impressione che la Polonia è entrata in una nuova era della sua storia, in un'era piena di speranze, che cancellando le tracce del passato, aprirà nuove strade al suo sviluppo, distribuendo le naturali ricchezze che possiede ai cittadini che vogliono lavorare al servizio della Patria. "

La scrittrice afferma di rimpiangere di non essere più giovane perché avrebbe voluto imparare la nostra lingua e chiedere di poter offrire la sua attività e il suo lavoro per la ricostruzione della Polonia.

Marika Stiernsted sta scrivendo un libro "La Rivoluzione in Polonia", in cui afferma che la rivoluzione, che ha trasformato in realtà polacca, era un'incruenta necessità patriottica."

6 - I TEDESCHI RIMPATRIANO

Nei territori della Polonia occidentale si trovano ancora circa tre milioni di tedeschi, che in seguito agli accordi intercorsi tra la Polonia, l'URSS e la Gran Bretagna, dovranno ritornare in Germania nei prossimi mesi.

L'invitato speciale del quotidiano "Pioner", che ha assistito alla partenza di un convoglio di rimpatriati tedeschi, scrive:

" Alla stazione di Wroclaw (Breslavia) mi accoglie un brusio di migliaia di voci. Sono i tedeschi che attendono la partenza del treno che li riporterà in Patria. Molti di essi sono qui dal mattino, e sotto la sorveglianza della polizia polacca che tutela l'ordine, hanno appiccato nei vagoni i loro bagagli. I ritardatari si arrampicano

su montagne di bauli, di casse e di fagotti.

Benche' su questa terra avessero conquistato l'ospitalita' grazie alla brutale forza teutonica, essi se ne vanno senza che nessun desiderio di vendetta li minacci. Se ne vanno tranquillamente, da uomini liberi, portando con se' tutto quello che ad essi appartiene e che possono trasportare. La sollecitudine e l'umanita' dei Polacchi garantisce non solo la loro personale sicurezza, ma anche quella dei loro averi. 20 soldati agli ordini di un ufficiale sorvegliano i bagagli dei partenti: nessun ladro potra' approfittare la confusione.

Il sibilo della locomotiva da' il segnale della partenza. Nei vagoni appena illuminati dalla luce del crepuscolo echeggiano delle canzoni frammentate e scoppi di risa. L'umore dei rimpatrianti e' ottimo.

Forse quegli stessi soldati che ora sorvegliano il treno ricordano come partivano i Polacchi che le ordinanze di Hitler "trasferivano" altrove.....a piedi, come deportati, sotto la continua minaccia della fucilazione, affamati e percossi; cosi' i Polacchi - donne, vecchi e bambini - venivano "trasferiti" in "zone piu' sicure", per i lavori forzati e nei campi di concentramento.

Ma noi non sappiamo e non vogliamo vendicarci. Non abbiamo la brutale credenza' germanica. Siamo uomini. E i tedeschi che viaggiano nel treno ormai buio sanno che possono dormire tranquilli. All'alba arriviamo a Tuplice. E' la stazione di frontiera. Dall'altra parte e' la Germania. Non piu' quella di Hitler, non il III Reich che doveva dare al mondo un "ordine nuovo". E' la Germania vinta. Ma i tedeschi che guardano dai finestrini del treno sono sorridenti. Comunque sono contenti di essere tornati in Patria."

7 - RICOSTRUIAMO LA SLESIA

In seguito alle deliberazioni della conferenza di Postdam, la Polonia e' tornata in possesso di quei territori che il teutonico "drang nach Osten" le aveva strappato. Sui 104.000 Km. quadrati della Slesia i Polacchi creano ora una nuova realta' di vita.

Per giudicare del fervore di lavoro che trasforma la regione della bassa Slesia, sarebbe sufficiente accennare a cio' che in brevissimo tempo, e' stato realizzato a Chojnow, localita' situata a 80 Km. da Wroclaw (Breslavia).

"Nelle piccole citta' slesiane - scrive il "Pionier" - la vita riprende in tutti i settori e cancella, con quelle della guerra, anche le tracce della dominazione nazista.

La centrale del gas e' gia' stata riattivata, ed essa produce ormai, da 522 tonni, di carbone, un milione di metri cubi di gas illuminante al giorno. La fabbrica tessile e la conceria sono in piena efficienza e lavorano sotto la gestione statale.

Le distillerie di oli, lo zuccherificio e le fabbriche

di barra hanno assunto nuove maestranze. La fabbrica di carta, inattiva a causa dell'asportazione dei macchinari avvenuta a opera dei tedeschi, sarà in grado di riprendere prossimamente la sua produzione che raggiungerà 40 tonn. al giorno.

Come in tutte le regioni della Bassa Slesia, anche a Chojnów l'opera di ricostruzione ha un ritmo sempre crescente. Le naturali ricchezze del suolo, l'organizzazione e l'attrezzatura industriale offrono al lavoro polacco, che oggi si svolge in un clima di giustizia sociale e di vera democrazia, infinite possibilità di sviluppo.

8 - IL COMMERCIO ESTERO POLACCO

Malgrado le difficoltà derivanti dalla mancanza di alcune materie prime, e le distruzioni che la guerra ha provocato in tutti i campi della attività nazionale, già nella seconda metà del 1945 la Polonia ha esportato merci per 20 milioni di dollari, cifra che rappresenta il 25% della nostra totale esportazione del 1935.

L'esportazione del carbone che nel 1945 ammontava a 5,5 milioni di tonn. raggiungerà quest'anno circa 22 milioni di tonnellate.

9 - LA BANCA NAZIONALE DI POLONIA

Quale risultato della guerra, la Banca Centrale Polacca di emissione (la Banca di Polonia) fu evacuata nel 1939 insieme con una parte del suo personale e i suoi depositi di banconote e d'oro, che furono trasportati in Paesi Alleati per esservi conservati fino alla fine della guerra.

Nei territori orientali, liberati nel 1944, le autorità polacche non trovarono alcuna attrezzatura bancaria, né alcun quantitativo di denaro liquido, dato che tutte le banche e le istituzioni di credito erano state evacuate dai Tedeschi; i quali avevano perfino asportato l'arredamento degli uffici, mobilio, macchine da scrivere, ecc.

Nei rimanenti territori polacchi liberati nel 1945, le Autorità trovarono la carta-moneta emessa dalle Autorità di occupazione e particolarmente dalla Banca Tedesca di emissione per il territorio del cosiddetto "Governatorato Generale" le cui banconote erano stampate fuori del territorio della Polonia - a Vienna e Berlino -.

Inoltre i Tedeschi avevano completamente rovinato l'attrezzatura tecnica, l'officina carte valori, le casseforti, le installazioni bancarie, gli edifici della Banca di Polonia a Varsavia, tanto che la loro ricostruzione ammonterebbe a 40 - 50 milioni di dollari in base ai prezzi di anteguerra.

In queste condizioni ed in considerazione del fatto che assistevano inoltre banconote straniere, per prima cosa si introdusse il cambio della moneta lasciata dall'occupante, sostituendola

con quella emessa dalla Banca Nazionale di Polonia di nuova istituzione e diminuendo nello stesso tempo il denaro in circolazione.

In seguito, la Banca cominciò a preparare lo stabilimento tipografico per la stampa delle banconote in territorio polacco.

Questi preparativi vennero terminati nel Maggio 1945 e fin dal giugno l'emissione delle banconote avvenne in Polonia, coprendo l'intero fabbisogno senza necessità di aiuti stranieri.

La Banca Nazionale di Polonia, creata sulle rovine del precedente sistema bancario polacco, si sviluppò rapidamente. Le sue filiali, che nel febbraio 1945 erano 10 e alla fine di luglio dello stesso anno 59, attualmente sono 74.

La rete delle filiali della Banca copre ormai l'intero Paese, e la sua organizzazione centrale, che lavora efficacemente, assicura l'intero mercato monetario della Polonia.

La Banca Nazionale di Polonia è la Banca Centrale di emissione e come tale dirige l'intera politica monetaria, provvedendo ad assicurare la stabilità del valore di acquisto della moneta. Grazie all'accorta politica di emissione e di credito si ottenne, da un lato la diminuzione dei prezzi e degli articoli industriali e dall'altro l'aumento dei salari.

A cominciare dal gennaio 1945 i prezzi degli articoli di prima necessità subirono una notevole diminuzione. Il costo della vita alla fine di agosto segnava in confronto del mese di febbraio, una diminuzione del 21,6% a Gdynia e del 35% a Cracovia.

In settembre, confrontando col giugno, questo indice fu per Lodz del 67,5%, per Gdynia del 71,9%, e per Cracovia del 180,8%.

Nonostante il suddetto prolungato processo di riduzione dei prezzi, i salari sono aumentati grazie al miglioramento degli approvvigionamenti e alla diminuzione dei salari nominali. Questo aumento raggiunse in alcuni casi, nel periodo febbraio-dicembre 1945, il 400%.

Il miglioramento del livello della vita delle classi lavoratrici si può ottenere soltanto se l'aumento dei salari è accompagnato o preceduto da importanti aumenti della produzione.

Anche il corso del dollaro nelle quotazioni del mercato libero, segnò una diminuzione. Mentre era prima arrivato a 600 zloty, nel Marzo 1946 discese a 300 zloty.

La Banca Nazionale di Polonia esercita un completo controllo sul mercato dei crediti, realizzando indipendentemente la politica di credito dello Stato per mezzo di 2 Banche statali, 2 Banche cooperative, 2 Banche comunali, 2 Banche private, una fitta rete di Banche di risparmio e di cooperative di credito comunali.

... della guerra...
... di guerra...

Un aspetto della razionale politica monetaria e' costituita dalla particolare importanza che viene data ai trasferimenti bancari,

Queste operazioni sono salite da 8.843.737.600 di zlotys a 42.781.931.600 di zlotys dall'aprile al novembre 1945, il che costituisce un aumento del 483%.

Se consideriamo i trasferimenti bancari come il barometro della vita economica del Paese, queste ultime cifre forniscono una prova sufficiente del dinamico sviluppo dell'economia nazionale polacca,

10 - CRONACA DELLA CULTURA E DELL'ARTE

LA RIPRESA DELLA VITA TEATRALE DI POLONIA e' stata consacrata da un avvenimento di grande importanza: Leone Schiller, regista di fama europea, ha assunto subito dopo il suo ritorno dal campo di concentramento tedesco, la direzione del teatro di Lodz. Le opere di Wyspianski, Zeromski e di Shakespeare, nella geniale interpretazione della sua regia e in quella dei maggiori artisti della nostra scena confermeranno la certezza che l'arte drammatica polacca, malgrado le perdite subite durante gli anni della guerra e dell'occupazione, e' in grado di riprendere il grande posto che le spetta nella vita culturale della nazione.

IL CONSERVATORIO DI VARSAVIA, uno dei piu' antichi di Europa, ha ripreso la sua attivita'. La scuola, che ebbe tra i suoi allievi Federico Chopin e poi Ignazio Paderewski, era stata naturalmente distrutta dai tedeschi. Ma se essi nella loro furia barbarica, poterono ridurre in macerie l'antico palazzo, non ne poterono distruggere lo spirito che, eternamente vivo, come la musica del Grande Polacco, anima o sorregge la risorta scuola. In una villa, tra il verde e il silenzio, il Conservatorio di Varsavia ha ripreso tutti i suoi corsi e i suoi concerti.

IL SINDACATO DEI LETTERATI POLACCHI, la cui attivita' non cesso' neanche nel periodo piu' duro dell'occupazione nazista, ha creato una sezione che disciplinera' le traduzioni delle opere letterarie straniere, che potranno essere affidate soltanto a traduttori di provata capacita' e di indiscusso valore artistico.

L'ATTIVITA' EDITORIALE segna un continuo aumento. Come per il passato la Polonia manifesta un grande interessamento per le letterature europee; cosi', accanto a quelle degli scrittori polacchi, gli editori pubblicano numerose opere letterarie e scientifiche straniere. Una magnifica edizione di "Favole lapponi" e' stata edita recentemente a Cracovia a cura di Jadwiga Walczakowa.

L'"ISTITUTO OCCIDENTALE" ha dichiarato i "Documenti occupationis Teutonicae" che potranno servire tanto allo storico che allo psicologo per ricostruire e analizzare il "fenomeno" della barbaria tedesca.

LA LETTERATURA POLACCA si diffonde piu' nell'Unione Sovietica. Accanto a tre nuove edizioni del maggior poema polacco, il " Pan Tadeusz di Mickiewicz, vengono ora pubblicate le opere del poeta Tuwin, nella perfetta traduzione di Asiejev.

II - LA VITA SPORTIVA

Il problema sportivo e', in Polonia, un problema che riveste una importanza nazionale. Ad esso si ricollegano infatti tutte quelle attivita' che si propongono di dare, nel minor tempo possibile, una pienezza di vigoria fisica specialmente alla gioventu' cosi' duramente provata negli anni dell'occupazione nazista. Così, accanto alle Scuole di Educazione Fisica, i clubessportivi, le associazioni professionali e sindacali svolgono un preciso e razionale programma di cultura fisica. La ripresa delle gare ha permesso di stabilire il diagramma dei risultati ottenuti. Le corse podistiche e ciclistiche che si sono svolte a Varsavia, le gare di canottaggio e di nuoto, sono state seguite dalle gare di sci, che con la partecipazione di campioni internazionali, hanno avuto un esito brillantissimo.

Un noto maestro e campione polacco, Staszek Marusz, ha vinto, e ancora una volta, come prima della guerra, sull'antenna di Zakopane si e' alzata la bandiera polacca.

